

Quinto e Santina, tutti i 55 nipoti per la festa dei 73 anni di nozze

Azzano, in 90 alla riunione familiare che si è tenuta nella sede degli alpini Originari di San Giovanni Bianco lui e di Valtorta lei, si conobbero in Francia

Azzano San Paolo
ALESSANDRO BELOTTI

Ritrovo di famiglia da record, almeno ad Azzano. Per festeggiare il 73° anniversario di matrimonio di Quinto e Santina Milesi, da più di vent'anni residenti nel comune dell'hinterland, l'intera famiglia ha infatti deciso di riunirsi, con il piccolo particolare che il numero dei presenti era quasi equivalente a quello di nove squadre di calcio.

I parenti che hanno partecipato a questo reünion familiare hanno raggiunto, infatti, la non indifferente cifra di 90, tanto che si è reso necessario celebrare la ricorrenza non in una casa privata, bensì alla locale sede degli alpini, situata in via della Pace 13 e messa a loro disposizione dalle penne nere azzanesi. Per festeggiare i coniugi Milesi erano dunque presenti, nei giorni scorsi, i figli Piercarlo, Irene, Sergio, Annamaria, Ornella, Rina e Carla, 23 nipoti e 32 pronipoti (55 in tutto), a cui vanno aggiunti coniugi e fidanzate.

Un amore nato nelle Ardenne
Per Quinto e Santina, sposi dal 1938 e rispettivamente di 95 e 91 anni, i ricordi in comune comin-

ciano in Francia, a 150 chilometri da Parigi, nel dipartimento dell'Aube in mezzo ai boschi delle Ardenne e al profumo dell'uva coltivata in lunghi filari.

Per lui, di San Giovanni Bianco, e lei, di Valtorta, il destino ha voluto che si conoscessero all'estero, entrambi emigrati con le famiglie per guadagnare di che vivere tagliando legna. Due anni di fidanzamento e poi il matrimonio e il ritorno in Italia. E la foto di quel momento unico della loro vita, ovvero quello del fatidico sì, è ancora lì, nella loro abitazione di Azzano San Paolo, incorniciata e appesa sul muro di casa: si vede nonna Santina in un abito semplice che le esalta il sorriso e nonno Quinto in un elegante completo scuro.

La nipote: la forza del loro amore è la migliore testimonianza per noi

Il più bel regalo
Pochi giorni fa hanno ricevuto un regalo che non ha prezzo, proprio nel giorno in cui si commemoravano le loro nozze: una famiglia tanto numerosa quanto unita, cosa che li ha resi estremamente felici e orgogliosi. La loro richiesta principale, se non l'unica e la più importante, era proprio che ci fossero tutti per ricordare insieme a loro la nascita della famiglia, celebrata con



Foto di gruppo (ma non tutti sono stati ritratti) dei figli, nipoti e pronipoti di Quinto e Santina

fatto del matrimonio 73 anni fa. «E infatti abbiamo voluto esaudire questo loro desiderio, semplice da realizzare ma denso di significato: alla loro festa c'eravamo dunque quasi tutti - ha sottolineato Luigia Carminati, moglie del secondo nipote - e devo dire che sono una coppia molto unita e serena, basti pensare che non si staccano mai l'uno dall'altra. Ricordo inoltre che il nonno diceva: "Piuttosto che si ammali lei preferisco che tocchi a me", in quanto non vorreb-

I numeri

73

Gli anni Quinto e Santina si sposarono 73 anni fa in Francia, dove entrambi erano emigrati dalla Val Brembana.

7

I figli Piercarlo, Irene, Sergio, Annamaria, Ornella, Rina e Carla. Da loro sono nati 23 nipoti e 32 pronipoti.

bero mai vedere l'altro coniuge soffrire. Sono molto orgogliosi di avere una famiglia così numerosa, ma sono anche fiduciosi che si possa ulteriormente allargare: l'ultima nipote ha infatti solo quindici anni. Credo inoltre che aver saputo costruire una famiglia, tanto unita quanto numerosa, sia la migliore dimostrazione del fatto che sono stati in grado di trasmettere valori importanti a tutti i loro discendenti, a partire dalla forza del loro amore». ■



Nella foto aerea la parte terminale di via Sporca

Marciapiede e parcheggi Via ai lavori a Scanzo

Scanzorosciate

Sta diventando concreto il futuro viabilistico della frazione di Tribulina. Dopo averlo «abbozzato» nel Pgt approvato lo scorso anno, il Comune lo traduce in pratica in un Piano integrato di intervento (Pii) in variante proprio al nuovo strumento urbanistico.

Si tratta del «Pii Bergamelli», dal nome del proponente, la Società Costruzioni Edili Bergamelli Srl di Nembro, che, a fronte di sostanziose volumetrie edificatorie (4.500 metri cubi) in un'area della lottizzazione denominata «Le Spiagge», a Negrone, offre in cambio all'amministrazione comunale interessanti contropartite, in termini di strutture pubbliche. Nell'ordine, la realizzazione di un parco pubblico di quartiere, adiacente alla nuova area residenziale di Negrone; l'apertura di un parcheggio pubblico a lato di piazza Giovanni XXIII, a Tribulina, con allargamento del primo tratto di via Sporca con contestuale demolizione dell'ex scuola materna; l'allargamento della parte restante di via Sporca con realizzazione di un marciapiede, oggi inesistente, fra la piazza di Tribulina e la sottostante frazione di Negrone. E sono proprio questi ultimi due interventi a prendere il via oggi, dopo che nelle scorse settimane si è provveduto a demolire lo stabile che fino al 2007 ospitava la vecchia materna, all'angolo fra via Pomarolo e via Sporca, prospiciente alla stessa piazza Papa Giovanni.

Per questi lavori, che interessano metà della carreggiata di via Sporca, si è reso necessaria l'istituzione di un senso unico alternato, mediante impianto semaforico mobile, che si protrarrà fino al 31 marzo: questo garantirà, nel limite del possibile, la fluidità del traffico nelle ore di punta, al mattino in direzione di Bergamo, in discesa dalla piazza di Tribulina, e nel tardo pomeriggio, in salita da Scanzorosciate, in direzione della stessa piazza.

«Si tratta di un intervento che punta a migliorare la sicurezza della viabilità locale - spiega l'assessore all'Urbanistica Paolo Colonna -. Un'opera viabilistica attesa da decenni. E se anche per circa due mesi ci saranno dei disagi, questi saranno poca cosa rispetto ai vantaggi che poi i residenti avranno in termini di sicurezza e funzionalità viabilistica: allargamento di via Sporca, realizzazione di un parcheggio da una dozzina di posti-auto, un marciapiede nuovo di zecca, oggi inesistente». ■

Tiziano Piazza

Aeroporto, sequestrati 312 ovuli di droga

Orio al Serio

Ancora sequestri di droga all'aeroporto di Orio al Serio. Nei giorni scorsi i funzionari dell'Agenzia delle Dogane, in collaborazione con la Guardia di Finanza, hanno scoperto tre persone con addosso complessivamente 312 ovuli di cocaina e hashish. In particolare sono stati sequestrati due chili e mezzo di «fumo» e 660 grammi di coca. In manette sono finiti tre cittadini extracomunitari, provenienti da Nord Africa, Francia e Spagna. I

tre sono accusati di traffico internazionale di stupefacenti.

I controlli in aeroporto rientrano nell'attività di contrasto al fenomeno dei «body packers», i trafficanti di stupefacenti che per conto di organizzazioni criminali internazionali cercano di importare droga in Italia ingoiando ovuli contenenti quasi sempre cocaina o hashish. Dopo aver inghiottito lo stupefacente i trafficanti salgono in aereo come normali passeggeri e, una volta sbarcati, espellono in mo-



Nuovi controlli allo scalo di Orio contro i corrieri di cocaina e hashish

do naturale gli ovuli per consegnarli poi ai destinatari incaricati dall'organizzazione.

Le rotte «a rischio»

Anche all'aeroporto di Orio i controlli contro questo tipo di traffici sono rigorosissimi e negli ultimi anni sono stati diversi gli arresti. Funzionari doganali e finanziari concentrano la loro attenzione sulle rotte ritenute a rischio per questo fenomeno. Gli itinerari dei corrieri della droga sono infatti quasi sempre gli stessi: la cocaina, per esempio, una volta arrivata in Europa dal Sudamerica, generalmente passa per Olanda, Belgio e Spagna prima di giungere in Italia. ■

Aido Ponteranica, Locatelli confermato presidente

Ponteranica

Il gruppo Aido di Ponteranica riconferma alla presidenza Angelo Locatelli e apre il nuovo anno nel segno dei migliori auspici.

«Rappresentiamo una realtà concreta nel territorio - ha dichiarato nel corso dell'ultima assemblea (alla quale era presente anche la presidente provinciale Monica Vescovi) Locatelli - che fa sentire la sua presenza». Anche per il 2011 il consi-

glio direttivo ha deciso di non chiedere ai soci iscritti la quota associativa, favorendo così un maggiore interesse ed un costante ampliamento. Secondo le stime ufficiali di fine 2010, la sezione di Ponteranica annovera 685 iscritti, destinati ad aumentare nel tempo. «Non chiediamo soldi agli iscritti» prosegue Locatelli «ma una presenza forte e sincera alle manifestazioni organizzate». Le prospettive sono dunque ottime, e lo conferma-

no i festeggiamenti in onore del 35° anniversario dalla Fondazione. L'occasione è valsa a far conoscere il nome di una realtà salda sul territorio, con un piccolo inconveniente: «Abbiamo dovuto sostenere spese onerose - precisa il presidente - e il bilancio annuale chiude con meno avanzi rispetto al 2009», ma la situazione è comunque positiva. Una riconferma arriva proprio dalla relazione finanziaria che dà il via libera ai nuovi



Angelo Locatelli

programmi annuali. Si tratta perlopiù di eventi aggregativi, volti a rinsaldare il legame tra i soci: «Proporremo camminate, marce, castagnate e giornate di animazione, attenendoci alla scacchetta del 2010».

Alle parole di Angelo Locatelli, seguono quelle di un altro socio, il sindaco Cristiano Aldegani: «Ogni associazione è una risorsa importante del territorio, che va sostenuta anche in questi periodi di crisi e di difficoltà».

Sono già iniziati, invece, gli incontri di formazione nelle scuole; primo fra tutti quello del 13 gennaio alle scuole medie «Don Milani» di Ponteranica, a cui hanno presenziato i settanta alunni delle classi terze. ■

Cristiano Gamba